

Attenti alla coerenza

23 maggio 2022

Non siamo infallibili. Incoerenze educative si respirano anche sui campi del CSI. In queste settimane (forse perché si avvicina il periodo delle finali, o forse no) ne abbiamo avuti esempi concreti.

Abbiamo ricevuto qualche lettera di genitori che chiedevano l'intervento del comitato per questioni interne alla propria squadra o società sportiva. Non si riferivano all'arbitro o agli avversari, ma alla loro realtà. Episodi diversi nei quali il filo rosso era evidenziare una discriminazione del loro ragazzo. Non siamo così ingenui da dare retta ai genitori. Non possiamo e non dobbiamo intervenire in vicende interne alle nostre società sportive. A tutte quelle lettere abbiamo risposto che abbiamo piena fiducia nell'azione educativa dei nostri dirigenti e allenatori. Se possiamo, però, suggeriamo di tenere alta la coerenza educativa perché qualche scivolone può capitare a tutti.

Abbiamo avuto casi di risse sfiorate a fine gara sui campi d'oratorio. Abbiamo avuto casi di società sportive che non si mettono d'accordo per uno spostamento gara puntando i piedi una contro l'altra. Abbiamo avuto casi di atteggiamenti davvero sbagliati verso gli arbitri. Abbiamo avuto casi di dirigenti delle due squadre che si insultano davanti ai ragazzi.

Percentualmente parliamo di dettagli. Ogni settimana si disputano 1000 partite e qui parliamo di decine di casi in questi mesi. Ma educativamente parlando non possiamo far finta di nulla.

La coerenza educativa è una fatica che va conquistata e riconquistata ogni giorno. Scivolare qualche volta capita o può capitare a tutti. L'errore da non fare è quello di pensare di esser perfetti.

Massimo Achini